

Digitale! Digitale! Con Baricco e Mauro fra nuovi barbari e ragazzi speranzosi

Un giorno alla scuola
Holden dove si impara
a scrivere e comunicare
Il pullman di Albertini

Fare e far sapere

Paola Gregorio

TORINO. È una giornata di pioggia a Torino. Ma il cielo pumbeo non toglie un grammo di fascino al vecchio Arsenale, alla vecchia fabbrica di bombe che ora ospita la Scuola Holden. Alla fucina dove, grazie alla creatura voluta da Alessandro Baricco, nasce la parola, in più forme, dal giornalismo alla tv, al cinema e alla letteratura tout court.

Che cosa ha a che fare con l'innovazione, direte voi? Parecchio. Alla Holden ci arriviamo grazie a una spedizione organizzata dall'associazione bresciana [Rinascimento Culturale](#), guidata da Alberto Albertini che, oltre che in Cattolica, dove insegna Comunicazione internazionale di impresa, tiene un corso in uno dei college della Holden, Brand New, maggiormente focalizzato sui servizi per le imprese.

Innovare e farlo sapere. Siamo

«Nuovi modelli possono generare imbarbarimento ma sono in grado di portare anche nuove civiltà»

partiti con una convinzione che, nelle ore trascorse alla Holden, ha trovato conferma. Ovvero alle aziende non basta oggi essere innovative. Per essere competitive e attirare i talenti devono saper comunicare la loro spinta all'innovazione. E il digitale, per l'appunto? Ne parliamo con Albertini. «La robotica che entra in azienda, la raccolta dei big data che mi consenta di migliorare il prodotto. E poi quel che produco devo saperlo comunicare», sintetizza. E paragona «il brand ad un orga-

nismo vivente, uno Stato, e come tale si deve comportare. Ha una sua vita, le sue regole, le sue leggi. E oggi il brand è addirittura più potente di uno Stato. È una comunità che deve riuscire a far passare una sua narrazione. E da qui deriva la necessità: saper comunicare».

Ssst, parla Baricco. Entriamo nell'aula magna per l'ultima giornata degli Opening doors della Holden. In una manciata di minuti concessi a ciascuno (tecnicamente si chiamano pitch), gli studenti che quest'anno si diplomano nei college della scuola presentano a professionisti del settore le loro idee per giornali, tv, web, produzione televisiva e cinematografica e per le aziende. Prima di lasciare la parola ai ragazzi, Baricco fa un breve saluto. Sta completando la sua ultima fatica letteraria, che sarà il secondo atto de "I barbari" (più di un decennio dopo il primo capito-

lo) in cui cercherà di farci capire «se la rivoluzione digitale ci sta fregando oppure no».

Sempre più barbari? Una navigazione nel digitale Giano Bifronte che calza a pennello con quella che stiamo compiendo noi. Perché Baricco, due lustri dopo "I barbari. Saggio sulla mutazione" sa che ora su social e affini si naviga meno a vista. Il buono e il decisamente meno buono (vedi gli scandali legati a Facebook) dell'insurre-

zione digitale, come la definisce, hanno ormai assunto contorni più chiari.

E quindi torna a farsi quella domanda, sempre consapevole che la "barbarie" ovvero l'arrivo di modelli innovativi in modo radicale può generare imbarbarimento ma anche, «mutazione, ricostruzione, civiltà».

Nel cortile della Holden facciamo due chiacchiere anche con Ezio Mauro, uno dei grandi del nostro giornalismo, che ha condotto nell'ultimo biennio il college Reporting della Holden. Con Mauro il discorso scivola inevitabilmen-

te sul rapporto con l'informazione. «Facebook ha perso l'innocenza con questa vicenda dei dati venduti. I buoni vecchi giornali non hanno mai venduto i dati dei loro clienti».

Nell'aula magna, nel frattempo, i racconti dei progetti dei diplomandi si intrecciano con i nuovi strumenti dell'epoca 2.0-4.0. Perché dal sentiero digitale, per narrare se stessi, gli altri o quel che accade nel mondo, bisogna comunque passare.

Ma sempre con l'intelligenza e l'etica a fare da guardiane. //



Giornalista. Ezio Mauro



Scrittore. Alessandro Baricco



Docente. Alberto Albertini



Ex fabbrica di bombe. L'Arsenale di Torino oggi ristrutturato ospita la Scuola Holden fondata da Alessandro Baricco